



Simone Origone, 30 anni, è il primatista mondiale di kilometro lanciato.

MISSILI SULLA NEVE

CORPO COMPATTO, CONCENTRAZIONE, VELOCITÀ. CON GLI SCI AI PIEDI, LUNGO DISCESE DA BRIVIDO, SI RAGGIUNGONO I 250 KM/H. IL KILOMETRO LANCIATO È UN SPORT IMPEGNATIVO (E PERICOLOSO). IL RECORD DELLA DISCIPLINA È TUTTO ITALIANO

A 250 km/h su un paio di sci, giù da declivi con pendenze severissime (60-90% circa), attratti dall'irresistibile fascino della velocità estrema.

Il kilometro lanciato (abbreviazione kl) o speed skiing, considerato da molti uno sport per ragazzacci scavezzacollo, nasce in Austria nel 1930. Il primo record è di Gustav Lantschner che raggiunse la velocità di 105,675 km/h con scarponi di cuoio su sci di legno. Oggi il record è di 251,400 km/h, detenuto dal valdostano Simone Origone. Per praticare il kilometro lanciato è necessaria una speciale attrezzatura, nella maggior parte dei casi costruita su misura. **Gli sci sono più lunghi, hanno la punta abbassata e una struttura capace di contenere al massimo le vibrazioni. Il casco ha un particolare profilo aerodinamico così come gli scarponi,** che montano uno spoiler poste-

riore. Infine la tuta, in poliuretano, è ricoperta di polipropilene per diminuirne la resistenza all'aria.

«In Italia non abbiamo molti praticanti, perché si tratta di una disciplina molto impegnativa. Si arriva al kl perlopiù dallo sci e nella fattispecie dalla discesa libera, attratti dalla velocità estrema» spiega Riccardo Borbey, presidente Asiva (Associazione sport invernali Valle d'Aosta). «Il grande problema del kl in Italia è la mancanza di strutture, di piste cioè che consentano di raggiungere velocità da primato. Anche quella di Cervinia, la "Bontadini 6-bis" è tecnicamente superata dalle piste francesi, nettamente più veloci» precisa Borbey.

In questa disciplina è fondamentale l'aspetto mentale. **«Quando si scende occorre la massima concentrazione per mantenere la posizione e il corpo compatto, da-»**